alla fuga senza più oltre negoziare col re.¹ Così avvenne. Il 27 maggio Alessandro VI, scortato dalla sua guardia del corpo e da mercenarii milanesi e veneziani, con venti cardinali lasciò l'eterna città e per la via di Civitavecchia si recò in Orvieto.² Il papa partì, si dice negli atti concistoriali, per evitare i disordini che sarebbero potuti nascere al passaggio del re a causa della diversa nazionalità cui appartenevano le milizie del papa e quelle francesi.³

Il 1° giugno Carlo VIII accompagnato dai cardinali Giuliano, Fregoso e de la Groslaye, giungeva alle porte di Roma. Il cardinale Pallavicini rimasto per ordine del papa in qualità di legato,⁴ gli offrì per alloggio il Vaticano. Il re lo rifiutò e dopo aver visitato la chiesa di S. Pietro pose il suo quartiere nel palazzo del cardinale Domenico della Rovere in Borgo. I presidii di Terracina e Civitavecchia furono ora richiamati, quello di Ostia rimase. Per non offrire alcun pretesto ai suoi nemici, il re fece mantenere una rigorosa disciplina: agli Svizzeri non fu neanche permesso di por piede in città. Ad eccezione di qualche isolato saccheggio il soggiorno dei Francesi passò questa volta tranquillo. Il 3 di giugno il re proseguì alla volta di Bracciano.⁵

¹ ** *Litterae Zambecarii ad Nestorem Palliotum, dat. Rom. 1495 Maii 19 et 20.* Archivio di Stato in Milano.

² SANUDO, *Spediz.* 356 s. Breve del 1° giugno in *Notizenblatt* 1856, 448; CAPPELLI, *Savonarola* 55 s. MALPIERO 342 s., 344 s. BALAN V, 348. *Diario di S. TOMMASO DI SILVESTRO* 40. * Dispaccio del Brognolo del 31 maggio 1495. Archivio Gonzaga in Mantova. CIPOLLA 722. Per il soggiorno di Alessandro VI in Orvieto v. *Storia del duomo di Orvieto* (Roma 1791) 76 e il pregevole lavoro del Fumi; *Alessandro VI ed il Valentino in Orvieto* 27, 28. Cfr. anche DAL RE 123 s.; SEGRE, *Prodromi* XXXIV, 22-25, 403 ss.

³ * « Causa autem huius discessus fuit ad evitandum scandala quae verisimiliter exoriri potuissent in adventu christ. Francorum regis cum exercitu e Neapoli redeuntis per urbem transituri attenta hominum et morum varietate praesertim gentium armigerorum diversarum nationum et factionum quae pro securitate eius Sanctitatis et status ecclesiae per ill. d. Venetos et Mediol. ducenti destinata fuerant ». * *Acta consist.* Quivi anche i nomi dei venti cardinali che scortarono il papa: 1. *Neapolit.*, 2. *S. Angeli*, 3. *Urbano.*, 4. *Recanat.*, 5. *S. Clementis*, 6. *Parmen.*, 7. *Benevent.*, 8. *Ursinus*, 9. *Montisregalis*, 10. *Alexandrin.*, 11. *Cartagin.*, 12. *Senen.*, 13. *S. Georgii*, 14. *Valent.*, 15. *De Caesaris*, 16. *Ascanius*, 17. *S. Severini*, 18. *Grimani*, 19. *Farnesio*, 20. *Lunati*. Archivio concistoriale in Vaticano.

⁴ Il decreto, col quale il Pallavicini vien nominato *legatus de latere* in Roma porta presso RAYNALD 1495, n. 21 la falsa data: VIII. Cal. Januarii. Egualmente errata è la correzione del MANSI. Il decreto è così dato: R. 1495 octavo, Cal. Junii A° 3°. * *Regest.* 869, f. 269. Archivio segreto pontificio.

⁵ GREGOROVIVUS VII³ 371 n. 3 in base ad una notizia nel libro della confraternita di S. Pietro crede che Carlo VIII il 4 di giugno sia stato ancora in Roma, però tutte le altre fonti danno come giorno della partenza il 3 giugno, vedi SANUDO, *Spediz.* 366; SIGISMONDO DE' CONTI II, 114 s.; le relazioni presso BALAN V, 348; la lettera dei Conservatori in *Arch. d. Soc. Rom.* XI, 692;